

Formazione. Bozza del Miur per i tirocini extracurricolari previsti dalla legge Giovannini

Pronte le regole per gli stage in azienda

Claudio Tucci

ROMA

■ Sono rivolti agli studenti del quarto anno delle superiori, con priorità per i ragazzi degli istituti tecnici e professionali. Serviranno per valorizzare momenti di alternanza tra scuola e lavoro, e così sviluppare capacità di orientamento alle successive scelte lavorative (ma anche di studio post-secondario e universitario).

È pronta al ministero dell'Istruzione la bozza di decreto sui tirocini formativi da svolgersi in orario extracurricolare previsti dalla legge 99 del 2013 (il provvedimento Giovannini sul lavoro), all'articolo 2, comma 14.

Il tirocinio si dovrà svolgere nei giorni e nei periodi di sospensione dell'attività didattica

(nell'ambito dell'anno scolastico di riferimento). La durata non potrà superare i 4 mesi e, per essere valutato, il tirocinio deve avere almeno una durata di 15 giorni effettivi da svolgersi in periodi non necessariamente continuativi (ma sempre durante la sospensione delle attività scolastiche). Queste esperienze di collegamento tra istruzione e lavoro potranno essere strutturate in modo da integrare i percorsi di alternanza realizzati dalle scuole ai sensi del Dlgs 77 del 2005.

I singoli istituti, è scritto ancora nella bozza di decreto, dovranno promuovere i tirocini extracurricolari all'interno del Pof (il Piano dell'offerta formativa) e vanno illustrati alle famiglie all'atto di iscrizione (quale attività di arricchimento dell'offerta scola-

stica). Si specifica pure come gli studenti tirocinanti non possano essere utilizzati per attività che non siano coerenti con il percorso di studi (e in particolare con gli obiettivi formativi del quarto anno dell'indirizzo scolastico frequentato). I soggetti ospitanti possono essere imprese, strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici (purché tutti in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro).

Tra gli obiettivi di questi tirocini c'è anche la lotta all'abbandono e alla dispersione giovanile, oltre a quello di far conoscere ai ragazzi «i valori propri della cultura del lavoro». Temi sostenuti con forza, e in più riprese, dal ministro Maria Chiara Carrozza e dal sottosegretario Gabriele Toccafondi.

Il tirocinio sarà valutato per valorizzare le competenze formali, non formali e informali, acquisite dagli studenti in orario extracurricolare. E poi: sulla base di indicazioni e parametri individuati dal collegio docenti, i consigli di classe procederanno ad attribuire il credito formativo allo studente. La bozza di decreto del Miur prevede, anche, che gli Uffici scolastici regionali (Usr) promuovano «piani triennali di intervento» per disciplinare i tirocini. Bisognerà dare priorità alle scuole che già realizzano esperienze di eccellenza nei percorsi di alternanza pure in rete, e alle scuole inserite nei poli tecnico professionali e nelle fondazioni Its. Al termine del primo triennio dei piani di intervento ci sarà un monitoraggio effettuato da Miur assieme a Invalsi e Indire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTENUTO

La durata non potrà superare i 4 mesi e, per essere valutato, l'esperienza deve durare almeno 15 giorni effettivi

